

«Atti di bullismo all'Itis Negrelli, il magistrato deve andare fino in fondo»

► Marcello Pacifico segretario Anief CisaI condanna il gesto

FELTRE

Bullismo all'istituto Negrelli. Per il sindacato dei docenti Anief CisaI «Il magistrato deve andare sino in fondo».

La vicenda della classe che, secondo l'accusa, avrebbe reso impossibile la vita di una docente che insegnava all'Itis Negrelli di Feltre finisce sotto la lente anche dei sindacati nazionali che condannano la vicenda definendo la professoressa diventata più volte bersaglio di una classe indisciplinata con obiettivo una docente costretta per difendersi a chiamare i carabinieri.

«Attuare azioni persecutorie, scherzi stupidi, non permettendo lo svolgimento della lezione, in questo caso di laboratorio, rientra in un'azione da condannare - spiega il segretario nazionale Anief CisaI Marcello Pacifico senza se e senza ma. È un vero e proprio profilo penale da percorrere sino in fondo. Avere 16 anni non significa avere la licenza di fare quel che si vuole, soprattutto a scuola. È un reato utilizzare un linguaggio indecoroso e ironico, e in più circostanze, assieme al lancio di palle di carta o l'applicazione di materiale adesivo sugli oggetti di uso comune per l'insegnamento, compresa la sedia della cattedra».

Secondo Anief, «la collocazione come reato di certi atti ed atteggiamenti inaccettabili, da parte degli studenti verso gli insegnanti, deve essere accolta positivamente: il sindacato autonomo ritiene che adottare il

bullismo in classe, in modo sistematico, rasenta il reato di stalking». «Quindi, ben venga - spiega Marcello Pacifico - la conduzione dell'indagine arrivando presto alla conclusione».

Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale CisaI, ricorda che «un insegnante della scuola statale è un pubblico ufficiale: attuare azioni persecutorie, scherzi stupidi, non permettendo lo svolgimento della lezione, in questo caso di laboratorio, rientra in un'azione da condannare senza se e senza ma. È un vero e proprio profilo penale da percorrere sino in fondo. Fa bene il magistrato ad andare sino in fondo con le indagini, per sanzionare quelli che vanno configurati come veri e propri crimini. Avere 16 anni non significa avere la licenza di fare quel che si vuole, soprattutto a scuola», conclude Pacifico.



L'ISTITUTO TECNICO Luigi Negrelli del Boscariz dove sarebbero avvenuti i fatti sui quali indaga la Procura della Repubblica

«GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA STATALE SONO PUBBLICI UFFICIALI ATTI PERSECUTORI SONO DA CONDANNARE SENZA GIUSTIFICAZIONI»